Quotidiano
28-10-2025
Pagina 1+9
Foglio 1 / 2

Sellerio

Palermo
la Repubblica

Diffusione: 3.652

www.ecostampa.it

Libri/2
Il duo Alajmo-Carapezza

di SALVATORE FERLITA

a pagina 9

Da Sant'Agata a Pirandello com'è difficile *morire* con un nome da leggenda

I RACCONTI
di SALVATORE FERLITA

Ma siamo proprio sicuri che, come recita la prima parte di un proverbio assai noto, «chi muore giace»? Non sempre, infatti, esalare l'ultimo respiro mette il *de cuius* nelle condizioni di godersi finalmente il riposo eterno. «Al morto non si deve far torto», tuona a rincalzo un altro imperioso modo di dire, spesso però disatteso sino all'incrudelimento, come dimostra "Avventure postume di personaggi illustri", volume deliziosamente macabro in uscita guarda caso a ridosso della festività dedicata ai defunti per i tipi di Sellerio (182 pagine, 14 euro).

È firmato dalla premiata ditta Roberto Alajmo e Marco Carapezza, i quali hanno insufflato nelle loro pagine un humor nero a tratti irresistibile, ricostruendo le disavventure *post mortem* di uomini e donne di chiarissima fama e di diversa cronologia. Il passo della scrittura è digressivo: sembra di stare dentro a un libro di racconti di Borges, oppure di essere risucchiati da una malevola botola pirandelliana. E non si fa certo a caso il nome del premio Nobel, protagonista suo malgrado di tre funerali e mezzo: le sue ceneri ne vedranno di cotte e di crude, dal momento in cui intraprenderanno il rocambolesco viaggio di ritorno da Roma verso Girgenti, sotto l'egida di Gaspare Ambrosini, favarese, presidente della Corte costituzionale. Con tanto di tocco pirandelliano finale, una volta posizionate le ceneri dentro a una bara portata in giro, trionfalmente, per la città dei templi. I due autori, che hanno setacciato le notizie più curiose e perturbanti con il fiuto dei cani da tartufo, si sono divertiti mappando le tribolazioni postume di altri grandi nomi della nostra storia più o meno recente: da Francisco Goya decapitato forse per suo volere, ovviamente dopo essere passato a miglior vita, a Cartesio, il filosofo del "cogito, ergo sum": anche lui senza testa, come si scoprì quando i suoi resti dalla gelida Stoccolma fecero ritorno in terra di Francia. Di lì a poco la macabra scoperta: il cranio era stato trafugato e poi venduto, passando di proprietario in proprietario. Con un particolare curioso: ciascun legittimo detentore si era affrettato ad apporre la propria firma, facendo assomigliare il teschio al pallone autografato da una squadra di calcio.

Al peggio non c'è mai fine: prendete un gigante come Molière. Tirate le cuoia, a causa dei suoi empiti irreligiosi si faticò a far celebrare il funerale e ad assegnargli degna sepoltura. Ne nacque una sorta di vertenza sindacale, con tanto di schermaglie vescovili. Ma dopo la sospirata tumulazione, il riposo del grande drammaturgo tutto fu tranne che eterno. Fu esumato assieme a La Fontaine, per decisione delle autorità rivoluzionarie (luglio 1792): i resti di entrambi furono prima portati nel Museo dei monumenti francesi, poi traslati nel camposanto oggi noto come Père-Lachaise.

C'è un piccolo dettaglio da aggiungere: quel che rimaneva delle sacre spoglie venne shakerato in unica bara, diciamo così, dalle maestranze poco accorte.

Impressionano, poi, le odissee cui andarono incontro una santa per davvero come la catanese Agata e una santa laica, come Evita Peron: i loro casi fanno pensare a una sorta di distopia pulviscolare delle reliquie. Con Lenin e Jeremy Bentham ci si trova innanzi a un delirio da imbalsamazione, rimbalzando tra mummie (pure quella di Giuseppe Mazzini) e autoicone. E nemmeno per i pontefici il trapasso è sinonimo di requie: prendete papa Formoso, assai spregiudicato in vita, dissepolto e vestito in pompa magna per farlo giudicare da un apposito tribunale.

Ne viene fuori una specie di involontaria *spy story* in cui il culto forsennato dei resti mortali sconfina nel più sbrigliato feticismo cimiteriale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

Palermo
la Repubblica

www.ecostampa.it

LA CLASSIFICA

Narrativa

1. **Alaa Faraj**
"Perché ero ragazzo"
Sellerio
2. **Woody Allen**
"Che succede a Baum?"
La Nave di Teseo
3. **Mohamed Maalel**
"Baba"
Accento
4. **Nogaye Ndiaye**
"Fortunatamente nera"
HarperCollins
5. **Sandra Petrignani**
"Carissimo dottor Jung"
Neri Pozza

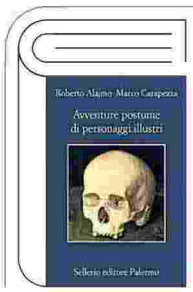
Saggistica

1. **Carlo Rovelli**
"Sull'eguaglianza di tutte le cose"
Adelphi
2. **Dionigi Albera**
"Lampedusa"
Carocci
3. **Iain Chambers**
"Lampedusa/Gaza"
Orthotes
4. **Pankaj Mishra**
"Il mondo dopo Gaza"
Guanda
5. **Ilan Pappè**
"La fine di Israele"
Fazi

A CURA DELLA LIBRERIA MODUSVIVENDI



Uno scorcio delle catacombe dei Cappuccini, a Palermo



LA SCHEDA

Avventure postume di personaggi illustri
di R. Alajmo e M.Carapezza
(Sellerio)


Palermo

Galvagno, nuove accuse di falso e truffa

Sicurezza, rifiuti, illuminazione le emergenze di Palermo


Società

Da Sant'Agata a Pirandello com'è difficile *morire* con un nome da leggenda

Youssef, la nuova vita comincia a Ballarò

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE